



Per l'Azione

LETTERA APERTA A TUTTI I CATTOLICI IMPEGNATI IN POLITICA

“Ci presentiamo nella vita politica con la nostra bandiera morale e sociale, ispirandoci ai saldi principi del Cristianesimo che consacrò la grande missione civilizzatrice dell'Italia; missione che anche oggi, nel nuovo assetto dei popoli, deve rifulgere di fronte ai tentativi di nuovi imperialismi di fronte a sconvolgimenti anarchici di grandi Imperi caduti, di fronte a democrazie socialiste che tentano la materializzazione di ogni identità, di fronte a vecchi liberalismi settari, che nella forza dell'organismo statale centralizzato resistono alle nuove correnti affrancatrici”. Affermava don Luigi Sturzo. L'Italia era divisa, in preda ad una deriva di valori che ne avrebbe compromesso la crescita, lo sviluppo, la modernizzazione. La nazione rispose positivamente come fa ogni volta quando si trova di fronte a seri e gravi condizioni. Oggi, paradossalmente, ci ritroviamo nelle medesime condizioni del 1919 solo che nel nostro tempo dobbiamo combattere con un nuovo pericolo: il relativismo, strana parola invocata ogni qual volta bisogna scardinare o negare i valori su cui la nostra società, e non solo la nostra, si basa. A questo si aggiunga la voglia di mantenere in vita, per dire il vero solo di alcune potenti lobby, di un bipolarismo anomalo che, a detta di tutti, va cambiato ma che, nei fatti, nessuno si appresta a modificare pena una campagna di diffamazione e di volgarità tale da evocare alcuni regimi più o meno recenti. Cosa ha prodotto 15 anni di sistema bipolare? Nulla se non, forse, una stabilità ambigua dove tutto è immobilismo. Infatti, se è vero che qualche governo è durato l'intero arco della legislatura, è altrettanto vero che la mancanza di un disegno politico di alto respiro,

CONTINUA A PAG. 2

RISULTATI ELETTORALI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

PERCENTUALE COMUNI: 3,01%
PERCENTUALE PROVINCIALE 1,42%

NUMERO CONSIGLIERI COMUNALI
1° TURNO: 50
NUMERO CONSIGLIERI PROVINCIALI
1° TURNO: 1

GRAZIE DI CUORE A TUTTI

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana è convocato per il giorno 6 giugno alle ore 9:00 in prima convocazione ed alle ore 10:00 in seconda convocazione presso la Sala degli Astalli, in via degli Astalli.

Si rammenta che possono partecipare solo i Consiglieri Nazionali in carica.

GdF: Gli auguri di Pizza al Gen. D'Arrigo ed un ringraziamento al Gen. Speciale

Il Segretario Politico della Democrazia Cristiana Giuseppe Pizza formula i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Comandante Generale della Guardia di Finanza Cosimo D'Arrigo e ringrazia a nome di tutti i democratici cristiani il Generale Roberto Speciale per l'opera fin qui svolta e gli augura un buon lavoro nel delicato incarico a cui è stato chiamato come componente della Corte dei Conti.

essendo i due poli solo un agglomerato elettorale fatto o contro qualcuno o, semplicemente, per vincere le elezioni, ha causato una inattività frutto di veti da parte di formazioni che nulla hanno a che spartire con i compagni di cordata essendo distinti e distanti sia sui valori che sulle grandi scelte. Mentre, invero, coloro che per storia, cultura e tradizione, si ritrovano sulle stesse posizioni sono costretti, per una logica perversa, frutto di disegni studiati sulla testa dei cittadini, a stare su fronti opposti nel disagio costante e quotidiano.

E questo perché i novelli partiti e partitini italiani nascono non sulla condivisione di programmi e valori ma attorno a qualche figura carismatica, o presunta tale, con la consapevolezza che una piccola percentuale, da prefisso telefonico, può decretare la vittoria o la sconfitta elettorale di uno schieramento causa lo scellerato sistema elettorale cui siamo piombati in un determinato periodo storico che, senza dubbio e scevri da ogni sentimento di rivalse o di rivincita, va riscritto politicamente se, realmente, vogliamo uscire da questa crisi strisciante fatta di negazioni e di accuse volte alla delegittimazione dell'avversario, chiunque esso sia.

Troppe volte, negli ultimi quindici anni, abbiamo sacrificato la rappresentatività popolare, sale della democrazia, sull'altare di una falsa stabilità che non garantisce la governabilità, rimanendo la stessa in balia dei partiti che compongono la coalizione vincente. Se a questo aggiungiamo, come si diceva, che la stessa è composta da realtà distinte e distanti sulla visione complessiva sia del modello di governo che di programma, va da se che è vero che si completa l'intero arco quinquennale ma nella completa inefficienza amministrativa e riformista ripiegando sulla quotidianità dell'azione senza la possibilità di attuare un progetto strategico di sviluppo. Questo anche a livelli amministrativi dove, con la elezione diretta dei Sindaci e dei Presidenti di Province e di Regioni, se da un lato si garantisce la piena consigliatura, dall'altro si spoglia, in maniera lampante, il ruolo dei Consiglieri che sono i rappresentanti delle popolazioni relegandoli a ruoli privi di ogni possibilità decisionale stante lo scollamento tra gli organi. Del resto sia i Sindaci che i Presidenti, da un lato sventolano la loro elezione diretta come un rapporto privilegiato tra gli stessi e gli elettori, dall'altro l'arma del ricatto del ritorno alle urne a seguito delle loro dimissioni. E il baratro tra i cittadini e le Istituzioni si fa sempre più largo e difficile da ricomporre.

Cosa fare allora.

Avremmo bisogno di un nuovo appello ai Liberi ed ai Forti, un appello rivolto a tutti coloro che, come noi, condividono gli stessi valori e le stesse idee, a tutti coloro che, fino a qualche anno fa, condivideva la stessa esperienza politica che, nel bene e nel male, tra poche ombre e molte luci, ha garantito lo sviluppo e la libertà della nostra nazione. Un appello ad unirci, in questo periodo, pur restando ognuno nella propria collocazione, per rispetto al mandato conferito nelle ultime elezioni, pur se non propriamente democratiche stante la legge con cui si è votato, su alcuni punti basilari per il rilancio dell'Italia.

La legge elettorale che va assolutamente rivista nell'ottica dell'alveo costituzionale antepoendo la rappresentatività popolare e la vera governabilità ad una falsa stabilità

CONTINUA A PAG. 3

Articolo del giornale "Il Tempo" di giovedì 31 maggio 2007

Rotondi accusa, Cesa: «Noi al 7%»

Anche la Dc di Pizza canta vittoria

È GUERRA delle cifre al centro. L'Udc sbandiera un successo nei voti di lista, la Dc per le autonomie contesta su tutta la linea. Spiega Lorenzo Cesa, segretario del partito di Casini: «Secondo il riepilogo nazionale delle elezioni amministrative, l'Udc ha raccolto il 7,3% dei consensi sul voto comunale e il 6,08% su quello delle provinciali». Dal quartier generale del partito di Gianfranco Rotondi rispondono stizziti: «Macché, ma quale 7%. Non sono andati oltre il 5% - replicano -. Abbiamo fatto i conti e nei principali cento comuni sui 169 oltre i 15mila abitanti, l'Udc è al 4,7%. Noi poco oltre il 2%». Si spinge oltre proprio Rotondi: «Senza trionfalismi, voglio dire con soddisfazione che il mio è l'unico partito del centro-destra che avanza: la coalizione vince, ma rispetto alle elezioni politiche noi triplichiamo i voti. Sono soddisfatto soprattutto dei capoluoghi: 3 per cento a Reggio Calabria, circa il 3 per cento a Piacenza, Asti, Olbia e L'Aquila, oltre il 4 per cento a Rieti e Isernia, addirittura il 10 per cento a Frosinone. Aggiungo che la prossima settimana incontrerò il dottor Pizza, segretario della Dc Libertas, e valuteremo come valorizzare i nostri risultati in una strategia comune. Adesso la Dc per le Autonomie è pronta a entrare con una sua dignità e rappresentatività con Berlusconi e Fini nel cantiere aperto della Federazione o del nuovo soggetto unitario del centro-destra. Sulla legge elettorale chiediamo che se ne vari una che rispetti la volontà degli italiani che, per metà, hanno votato per i cosiddetti piccoli partiti». E Pizza, l'unico che detiene il simbolo dello scudocrociato? Canta vittoria anche lui: «La Democrazia Cristiana nel complesso dei Comuni superiori ai 15mila abitanti, ove si è presentata da sola con il proprio simbolo, ha riportato una percentuale media superiore al 3% dei voti validi». Aggiunge il segretario della Dc: «Particolarmente brillanti i risultati di Paola, Santa Maria Capua Vetere, San Felice a Cancellò, Lucera, Latiano, Iesi, Gaeta, Avezzano, San Donato Milanese, Crema, La Spezia». Fin qui l'analisi del voto.

come l'abbiamo conosciuta negli ultimi tempi. E' inutile dire che noi siamo per un sistema proporzionale con preferenza, non riuscendo a capire come mai ai livelli amministrativi ed europei questo sistema va osannato mentre a livello nazionale va demonizzato e definito male assoluto. Un sistema che non deve essere importato ma costruito attorno alle nostre esigenze, alla nostra storia ed alle nostre esperienze con la consapevolezza che una nazione, che ha costruito le sue fondamenta sulla rappresentatività di tutte le realtà che la compongono, nessuna esclusa, non può, con un colpo di bacchetta magica, degna della migliore performance della celebre maga magò, annullare quanto detto per arrivare a tradizioni di stampo anglosassone che nulla hanno a che vedere con quello che siamo stati e come siamo cresciuti arrivando a costruire partiti nuovi che nascono con delle divisioni che ne minano alla base la stessa esistenza.

I grandi temi etici che sono il nostro biglietto da visita, la nostra carta di identità e sui quali i due poli-farsa si sfaldano come neve al sole facendo risaltare tutte le contraddizioni interne. Quale futuro vogliamo dare ai nostri figli, quale sviluppo alla nostra nazione se non partiamo dal dato certo di chi siamo stati, cosa siamo e cosa vogliamo essere? Oppure vogliamo anche noi cadere nel pantano della Costituzione Europea che ha avuto l'unico pregio di renderci figli del niente senza storia, arte né parte facendoci diventare una prateria sconfinata oggetto di conquiste ideologiche che ci arrivano dall'oriente come dall'occidente. Ed anche qui perché settori come i Popolari della Margherita, l'Udc, una parte di Forza Italia, oltre che agli amici della Federazione dei Democristiani (Rdc-Udeur-Dc-Pdc) debbano stare su barricate diverse sacrificando i loro ideali e la loro storia sull'altare del falso bipolarismo facendo sì che in Italia, come sempre negli ultimi anni, si decida di non decidere francamente non è comprensibile.

La politica estera che, lentamente, sta minando alla base tutto quello che siamo stati e le nostre alleanze internazionali rendendoci ridicoli nel panorama mondiale per le continue risse, tutte interne all'attuale maggioranza a dire il vero, sulle basi Nato, le missioni umanitarie, il rapporto con gli Stati Uniti d'America e sul ruolo che un grande paese come il nostro debba avere nella globalizzazione in atto.

Dicevo un nuovo appello. Lo abbiamo lanciato nei giorni scorsi, per il bene della nazione a tutti coloro che si ritrovano nella nostra storia, nella nostra cultura, nella nostra tradizione ancorata ai valori, perenni, del Magistero Sociale della Chiesa.

Sappiamo che il lavoro di scomposizione e ricomposizione dei poli è un percorso lungo e difficile ma siamo altrettanto coscienti che l'Italia, quella vera, ha necessità che questo accada riportando la politica nei giusti binari, quelli universali dove non "un" ma "il" centro, formato dalla cultura democratico-cristiana e laico-liberale si contrappone ad una socialdemocrazia formata dalla cultura socialista e laico-radical. Tutto il resto è un papocchio fatto ad arte per rendere immobile un grande paese come il nostro mascherandolo con una stabilità fasulla fatta ad arte.

Noi ce la stiamo mettendo tutta. Affermava uno dei padri della patria, Alcide De Gasperi: "solo se uniti saremo forti, solo se forti saremo liberi". Facciamo sì che i cattolici impegnati in politica tornino ad essere uniti per essere forti e quindi liberi. Deve essere un impegno, ma prima di tutto un dovere nei confronti del nostro futuro.

di Ezio Falini

Coordinatore della Segreteria Politica

GUIDO MORETTI (DC): "GRAZIE". DICHIARAZIONE DEL PORTAVOCE NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA.

Roma li, 25 maggio 2007

Stasera si chiude la campagna elettorale per le amministrative. Avverto il dovere di dire "Grazie" alle migliaia di candidati che hanno offerto il loro volto e la loro vicenda individuale affinché la Democrazia Cristiana avesse una sua visibilità fisica. E' stato un gesto di inestimabile generosità a prescindere dai risultati che verranno. Noi abbiamo assolto, pur con tutti i nostri limiti personali e strutturali, ad una precisa missione: far tornare lo scudo crociato nelle urne, nel cuore e nella speranza di milioni di italiani. Ora la parola è ai cittadini che stabiliranno con il loro consenso la nostra consistenza elettorale. Ogni voto va rispettato ed onorato con una qualità del partito del tutto nuova rispetto al passato. Ho la certezza che dal 29 maggio nascerà nel territorio e nelle istituzioni una Democrazia Cristiana forte ed articolata, una forza politica esigente che imporrà a tutti noi un sostanziale colpo d'ala se vogliamo tramutare il sogno in realtà concreta.

2 GIUGNO: PIZZA (DC) PIENA CONDIVISIONE DELLE PAROLE DEL PRESIDENTE NAPOLITANO

“Condivido in pieno il messaggio che il Presidente Napolitano ha voluto indirizzare a tutti gli italiani in occasione della festa della Repubblica. ” – ha dichiarato il prof. Giuseppe Pizza, segretario nazionale della Democrazia Cristiana.

“ L’invito, soprattutto alle forze politiche ad uno sforzo comune per risolvere i problemi che attanagliano il nostro paese, è oggi come mai da raccogliere e tramutare subito in atti concreti: dalla riforma della legge elettorale, all’annoso problema del lavoro, alle pensioni, alla possibilità di coniugare la globalizzazione in atto con una solidarietà degna di un paese civile quale noi siamo, alla riforma delle istituzioni che in molti casi risultano essere obsolete. “

“La Democrazia Cristiana farà la sua parte per far sì che l’appello lanciato dal Presidente non rimanga inevaso trasformando, come ha chiesto con forza Napolitano, le parole in fatti reali.” – ha concluso il prof. Pizza.

LEGGE ELETTORALE: PIZZA (DC) PENOSO IL RITORNO AL MATTARELLUM

“ Credo che la proposta avanzata da Sebastiano Messina e subito raccolta dal sen. Polito sia la peggiore jattura che l’Italia possa avere.“ – E’ quanto dichiarato dal Segretario Nazionale della DC prof. Giuseppe Pizza.

“ Il sistema che ci si propone, che ci fu propinato come la bacchetta magica che avrebbe risolto i problemi dell’Italia, di fatto ha solo moltiplicato i partiti ed ha creato i due ibridi che oggi si chiamano Unione e CDL. La governabilità di una nazione non si giudica solo dalla durata di un governo ma dalla linea politica che persegue e gli italiani hanno sotto gli occhi 14 anni di continui litigi ed immobilismo“

“Noi, nel solco del pensiero sturziano, siamo proporzionalisti puri. Però ci chiediamo come mai il sistema proporzionale con preferenza, che funziona tanto bene nelle elezioni europee, regionali e comunali, non possa essere preso a modello per la legge elettorale nazionale. O forse qualcuno non vuole? – ha concluso Pizza

ANNO ZERO: PIZZA (DC) MONS. FISICHELLA HA DIMOSTRATO TUTTO IL VALORE DELLA CHIESA, SANTORO TUTTA LA SUA FAZIOSITA’

“Ringrazio Mons. Rino Fisicella e don Di Noto per la lezione di stile che hanno dato a Michele Santoro ed a tutti coloro che avevano in mente di gettare fango sul Santo Padre e sulla Chiesa Cattolica. ” – ha dichiarato il prof. Giuseppe Pizza, segretario nazionale della Democrazia Cristiana.

“ Santoro dovrebbe prendere esempio dal coraggio, dalla fermezza, dalla trasparenza e dalla capacità di essere al di sopra delle parti di Mons. Rino Fisicella che ha accettato di sedersi sul banco degli imputati per uscirne pienamente vittorioso ciò che Santoro, come la sua storia dimostra, non sarebbe mai stato capace di fare. “

“Con la trasmissione Anno Zero di ieri sera è suonato il de profundis per tutti coloro, Santoro in testa, avevano in mente di denigrare e sbeffeggiare la Chiesa Cattolica. Chissà se il conduttore lo ha capito? Lo vedremo nelle prossime sue amabili requisitorie a senso unico.” – ha concluso il prof. Pizza.

AVVISO

QUESTA NEWS LETTER DI COLLEGAMENTO E' APERTA AL CONTRIBUTO DI TUTTI COLORO CHE HANNO VOGLIA DI COLLABORARE. GLI ARTICOLI O LE INIZIATIVE DA PUBBLICIZZARE DEVONO ESSERE INVIATE ALLA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA:
INFO@DEMOCRAZIACRISTIANA.ORG

